

T. XII. Conc.
S. Antonia.
tit. 41.

fero, confermarono la condanna dell'eresie fatta a Costanza. Rinnovarono le pene portate contra i fautori di Viclefo, e accordarono indulgenza plenaria a quelli, che s'impiegassero a rovinare quell'eresia. Vi si lesse un decreto, il qual ordina di procedere alla riforma della Chiesa prima di accudire alla riunione dei Greci. Vi si lesse la lettera del Patriarca di Costantinopoli per la riunione, il modo con cui Antonio Maffano era stato accolto a Costantinopoli, il discorso, ch'egli aveva fatto il dì 16. Settembre 1422. quando ebbe udienza pubblica, e finalmente la risposta dei Greci, i quali dimandavano un Concilio a Costantinopoli. Abbiamo di sopra veduta la risposta del Papa a questa dimanda dei Greci. Finalmente si confermò la sentenza di condanna, e deposizione di Pietro di Luna, il qual era tuttora sostenuto dal Re di Arragona.

III.
Rivocazione dell'adozione di Alfonso Re di Arragona.
An. 1423.
Antonia.
tit. 22.

Questo Principe aveva determinato di far condurre la Reina Giovanna in Catalogna, e d'impadronirsi di tutta l'autorità nel regno di Napoli. La Reina informata di quel progetto, erasi ritirata nel castello della porta di Capua, e aveva chiamato a suo soccorso Sforza, il qual era a Benevento. Sforza vi accorse, entrò in Napoli, obbligò Alfonso a fuggire nel castello nuovo, liberò la Reina Giovanna, e la condusse in sicurezza ad Averfa; ove questa Principessa rivocò la sua adozione con atto autentico, ed elesse per succedergli al regno di Napoli Lodovico di Angiò, il qual n'era il legittimo erede. Il Papa confermò l'elezione della Reina Giovanna, e diede a Lodovico tutte le sue truppe, con le quali andò subito ad Averfa, e ripigliò col soccorso dei Genovesi e del Duca di Milano tutto ciò, che gli Arragonesi avevano occupato nel regno di Napoli.

IV.
Concilio di Colonia.
An. 1423.
T. XII. Conc.

L'anno medesimo 1423. Teodorico Arcivescovo di Colonia tenne un Concilio nella sua città, nel quale si fecero XI. decreti. Si depongono i Cheric concubinarj, se nove giorni dopo essere stati avvertiti non abbandonano il loro reo commercio. Si vieta sotto pena di scomunica l'abolire i costumi introdotti dalla pietà dei fedeli, come di far celebrare la Messa per i morti il settimo e trigesimo giorno di lor morte, di offerire in loro memoria pane, carne, pesci, ed altro. Divieto ai Canonici ed altri Cheric sotto pena di essere privati per otto giorni delle loro distribuzioni giornaliere, di ciarlare, o passeggiare nelle chiese in tempo dell'ufficio divino. Divieto ai Curati di prendere per vicarj Religiosi mendicanti, quando possano averne altri. Si accordano l'indulgenze a quelli, che reciteranno il *Pater* e l'*Ave*, quando suonerà la campana ogni giorno al levar del sole, e il Venerdì a mezzogiorno. Si ordina di celebrar la festa dei dolori della S. Vergine ogn'anno in Quaretima il Venerdì dopo la Domenica *Jubilate*.

V.
Concilio di Siena trasferito a Basilea.
An. 1424.
T. XII. Conc.

Il Papa Martin V. di consenso dei deputati delle nazioni trasferì il Concilio di Siena nella città di Basilea il dì 19. febbrajo 1424. ma con protesta tanto dei Legati del Papa, quanto dei presidenti delle nazioni, che si accudirebbe incessantemente ad una seria riforma della Chiesa. Il decreto della dissoluzione del Concilio di Siena fu affisso alle chiese di quella città il dì 26. febbrajo, e la Bolla, che confermava questa dissoluzione, e la traslazione del Concilio a Basilea, fu data il dì 22. Marzo seguente. Per ciò che spetta al tempo, in cui dovea principiare il Concilio di Basilea, il Papa si riserbò a notificarlo a tempo e luogo.

VI.
Morte di Pietro di Luna.

Intanto l'Antipapa Benedetto XIII. morì a Panifcola il primo di Giugno secondo alcuni, e nel mese di Settembre secondo altri. Alcuni credono, che morì di veleno. Egli era in età di 90. anni. Il suo corpo fu seppellito senza cirimonia nella